



VII.

SCHEDA TECNICHE



7.1.1 CASSONE

Seconda metà del XVI secolo - Gubbio, PALAZZO DEI CONSOLI

h 63,5x181x60 cm

Specie legnosa/e: noce

Altri materiali: ferro per chiodi e cerniere

Ferrature: cerniere a bandella

Tecniche ornamentali: intaglio

Misure dettagliate

Fronte: h 34x171x4 cm (spessore)

Fianco: h 34x51,5x4 cm

Piano: spessore 3,3 cm

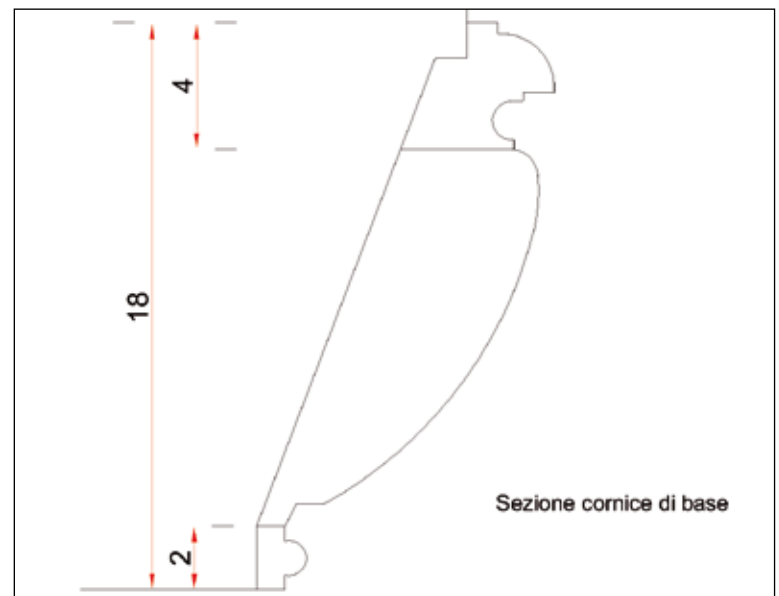
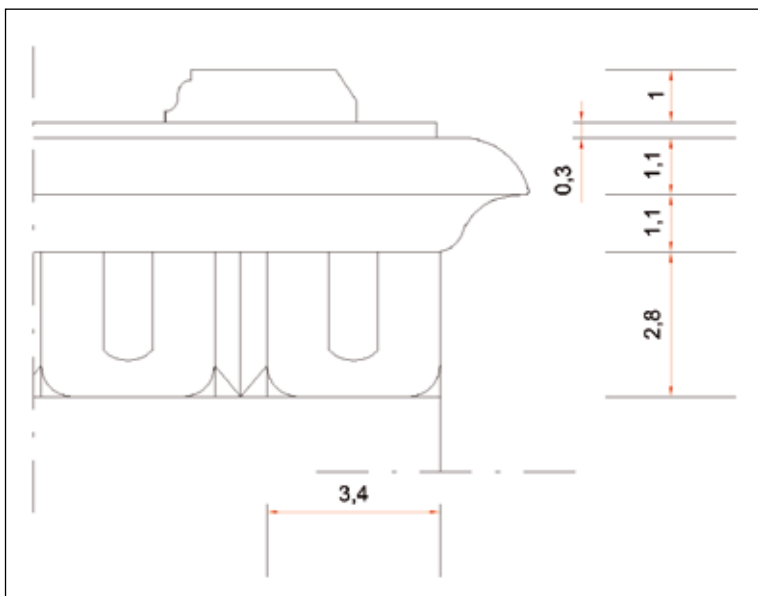
Cornice sopra il piano: h 1,1x3,6 cm (larghezza) – rientranza dal limite del piano cm 3,5

Cornice sottopiano: h 2,5x2 cm

Fascia di base: h 18 cm

Zampa: h 8,5x12 cm – sporge dalla base 7 cm

Rilievo dell'intaglio: 2,5 cm



Il coperchio è cinto da una dentellatura; la base, poggiante su piedi a zampa di leone – di cui quelli anteriori disposti trasversalmente e i posteriori scolpiti a metà -, è costituita da una baccellatura obliqua con foglia d'acanto centrale. Il fronte è costituito da un pannello ad intaglio rilevato a girali vegetali e due figure alate contrapposte sostenenti uno stemma gentilizio (famiglia Rigocci?); esso viene inquadrato lateralmente da cornicette a piccole sfere e fusaiole, che si ripetono sia ai fianchi

che alla base, e in basso dalla stessa dentellatura che circonda il ripiano, ma eseguita su una cornice stondata. Pienamente rinascimentale è il motivo a girale che risulta in special modo frequente in questa tipologia d'arredo, ed è comune a molte regioni italiane. Il nostro cassone va comparato con i coevi modelli di cultura toscana, simili nella struttura e nella decorazione. Quest'ultima rivela una sua originalità sui fianchi, caratterizzati da un elemento floreale attorniato da ampie foglie

con costa marcata. Da foto d'archivio (Ministero per i beni culturali e ambientali inv. n. 6120) risulta che il coperchio di questo cassone era provvisto di un secondo piano rialzato di misure minori, oggi non pervenuto, che cambierebbe la denominazione dell'arredo in "cassone a sarcofago". All'interno della cassa, in corrispondenza delle pareti laterali e ad esse aderenti, sono stati aggiunti due rinforzi avvitati al fondo e alla cornice di base. La serratura è stata sradicata.

4.5 Figg. 2, 11

Cornicione con gamba a zampa di leone.

La fascia intagliata è inchiodata alle pareti del cassone e poggia su un fondo applicato a toppa, stonato alle estremità.



7.1.2 CASSONE A SARCOFAGO

Fine del XVI secolo - Perugia, PALAZZO MANZONI

h 56,5x159,5x49 cm

Specie legnosa/e: noce, acero (intarsio)

Altri materiali: ferro

Ferrature: cerniere ad anelli,

serratura a scatola non originale

Tecniche ornamentali: intaglio, intarsio e tornitura

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,5 cm

pianetto rialzato: 136x27 cm

cornicetta applicata sotto il coperchio,

spessore: 1,3 cm

Corpo del mobile

h 32x152x44 cm

cornice perimetrale del cassone: 35x8 mm

specchiatura, dall'esterno: h 18x50 cm

specchiatura, spazio interno: h 10,8x43 cm

cornice applicata delle specchiature: 40x8 mm

borchietta tornita: Ø 5,5 cm

borchietta e cornice: Ø 9 cm

Baccellatura: h 15 cm

Zampa da leone: h 7,5x32x10 cm

sporgenza: 7.5 cm



Cassone da corredo nuziale, del tipo “a sarcofago”, realizzato in legno di noce. La scatola è a forma di parallelepipedo ed è sottesa da un cornicione intagliato e rastremato verso il basso, sostenuto a sua volta da piedi a zampa di leone dei quali i frontali sono ruotati secondo la bisettrice dello spigolo mentre quelli alla parete sono spaccati a metà. Il coperchio viene evidenziato con un pianetto di rialzo ed è fissato alla cassa con cerniere ad anelli. La fronte, decorata ad intarsio con legno di acero, presenta uno stemma centrale racchiuso in una specchiatura ottagonale e affiancato da motivi vegetali con girali delimitati da specchi rettangolari. Sono le cornici modanate a movimentare la facciata dando forma alle suddette specchiature che vengono equilibrate dalla presenza di borchiette tornite applicate nei punti cruciali dell'intero allestimento decorativo. L'omogeneità di trattamento con il fronte principale si riscontra sulle pareti laterali nelle cornici e nel cornicione rigirante mentre i pannelli sono privi di elementi ornamentali. Comparando questo

cassone con quello del Palazzo dei Consoli di Gubbio (vedi scheda relativa), se si esclude la decorazione, i due arredi appaiono più o meno corrispondenti nell'assetto compositivo e nella forma, principalmente per ciò che concerne il basamento che si rastrema verso terra e le zampe da leone, scolpite a tutto tondo, direzionate ad angolo rispetto al fronte. Differente è la lavorazione dell'intaglio del cornicione: in questo caso l'intaglio è ad incavo, a scavare, dando forma a dei gusci vuoti mentre nell'esemplare di Gubbio abbiamo una baccellatura piena, sempre obliqua e centrata da una foglia. L'unione a merlatura che univa i pannelli laterali a quello frontale del cassone eugubino viene qui sostituita con l'unione a coda di rondine che collega frontefianchi e fianchi-retro. La particolare foggia del coperchio fa rientrare questo cassone nella tipologia detta “a sarcofago”: la presenza di un pianetto rialzato sulla sua superficie – nel caso specifico stilizzato e poco elevato – esclude la funzione di seduta che, sommata a quella principale di contenere oggetti, è la

4.5 Figg. 2, 11

A sinistra:

Visuale posteriore. L'unione a coda di rondine rappresenta il sistema di collegamento delle quattro tavole formanti il contenitore che poggiano sul battente del cornicione. Il fondo è chiodato a toppa.

A destra:

Particolare del cornicione intagliato a gusci vuoti alternati da frecce.

caratteristica di un altro tipo di cassone, con piano liscio, chiamato “cassapanca”. A differenza di altri modelli, nel nostro esemplare il pianetto rialzato, pur essendo unità autonoma, non rappresenta un elemento aggiuntivo al piano ma una componente strutturale che va a tamponare un telaio. Ciò significa che il piano, invece di essere formato da un'asse unica, è concepito con quattro segmenti: due traverse orizzontali, secondo la lunghezza, raccordate a due traverse laterali che vengono accostate con taglio ad ugnatura solo in direzione frontale. La decorazione della facciata offre tre tipi di ornato: le semplici cornici sagomate che suddividono la superficie in scomparti geometrici, l'intarsio figurativo e simmetrico e infine i cerchi concentrici torniti in legno di noce. Queste borchiette sono posizionate tra la cornice esterna del fronte e le cornici delle tre specchiature in modo tale da centrare ciascun lato delle stesse (esclusi i sei lati di quella di mezzo) collegandole tra loro e creando un andamento generale di continuità.

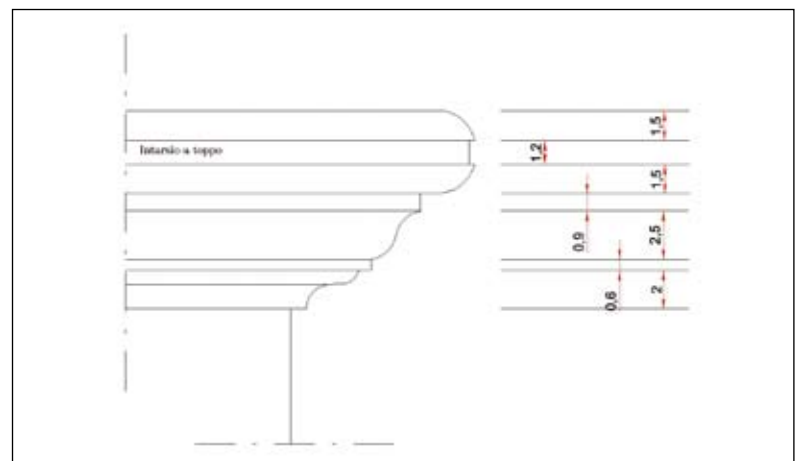
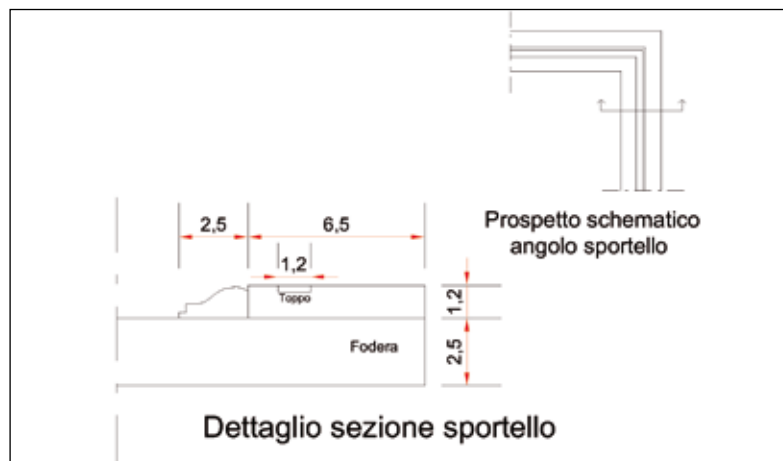
4.5 Figg. 2, 11

A sinistra:

Visuale posteriore. L'unione a codadironderappresenta il sistema di collegamento delle quattro tavole formanti il contenitore che poggiano sul battente del cornicione. Il fondo è chiodato a toppe.

A destra:

Particolare del cornicione intagliato a gusci vuoti alternati da frecce.





4.5 Figg. 2, 11

Pianale posteriore: sette tavole chiodate ai fianchi.



7.2.2 CREDENZA

Fine del XV secolo, inizio del XVI secolo - Preci, ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO

h 112x122x52 cm

Specie legnosa/e: olmo per esterni ed interni

Altri materiali: ferro battuto

Ferrature: cardini ad anelli, maniglia ad anello, gancio del ripiano interno, occhio interno sportello sinistro

Tecniche ornamentali: sagomatura delle cornici e delle mensoline sotto il piano, intaglio per le zampe belluine

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,5 cm

sporgenza lato destro: 3,5 cm

sottopiano con mensole intervallate, misura di una mensola: h 4x3 cm

cornice sotto le mensole, larghezza: 5 cm

Fianco

spessore: 2,2 cm

Pianale posteriore

spessore: 3 cm

Lesena

h 92x20,5 cm

cornice: 5,5x1 cm

Sportello

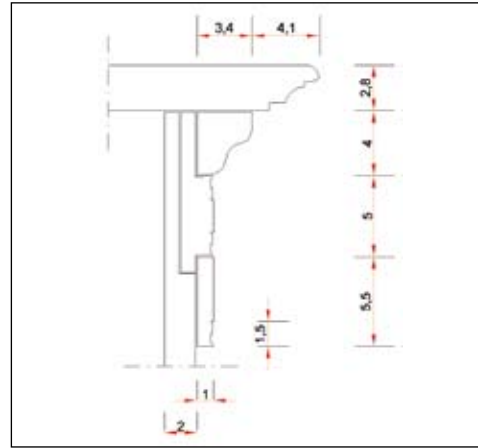
cornici, larghezza: 5,5 cm

lista sinistra della cornice sportello destro, larghezza: 8,5 cm

Ciabatta

h 6,5x56x8 cm

sporgenza frontale: 5 cm



La forma a parallelepipedo è articolata sulle tre facce a vista da campiture rettangolari perimetrate da cornici piatte con sottile modanatura interna. Gli sportelli combacianti sono chiusi da nottole in legno. La fascia sottopiano presenta una fila di mensole intervallate. Per l'appoggio a terra, sotto i fianchi sono due ciabatte perpendicolari al fronte, intagliate di testa a zampa belluina. L'inesistenza di una cornice che circoscriva inferiormente il volume del mobile, lasciando cadere le assi parietali direttamente sui sostegni, rappresenta un'incongruenza stilistica che ascrive questa credenza ad una produzione artigianale periferica. L'identità, potremmo dire "montana", è comunque manifestata nell'insieme dall'aspetto "rudimentale" con il quale si presenta spesso il mobile umbro di uso comune. L'osservazione diretta della credenza, sia da un punto di vista formale che costruttivo, fornisce informazioni utili per attestare che ci troviamo davanti ad un arredo "di base" e di area periferica. I tratti caratteristici di questo modello di "credenza basilare" vanno cercati innanzitutto nella sua semplicità compositiva:

1. utilizzo di una materia prima facilmente reperibile e resistente nel tempo;
2. sistema di assemblaggio essenziale compiuto mediante chiodatura;
3. praticità e funzionalità dell'oggetto;
4. tendenza a privilegiare una lettura frontale dell'arredo;
5. sobrietà decorativa.

I fianchi sono collegati e stabilizzati dalle assi del pianale posteriore – sette in tutto, disposte in orizzontale –, applicate direttamente con chiodi a sezione quadrata e testa rotonda sfaccettata. In alto il piano, che consta di due tavole, è anch'esso chiodato alle assi parietali così come il fondo e le paraste. I sostegni, rappresentati da ciabatte o pattini con zampa belluina sporgente frontalmente, sono stati riportati per ultimi e sollevano di cm 6,5 il corpo del mobile; viste lateralmente presentano un vuoto centrale lineare. Gli sportelli sono tenuti da cardini ad anelli e la chiusura è fermata da due nottole in legno inchiodate rispettivamente sulla cornice sotto la dentellatura e in basso direttamente sullo sportello; quello di destra è munito di una maniglia in ferro ad anello pendente. Aprendo le ante si nota, a parte la

presenza di un ripiano d'appoggio, la conformazione in altezza dell'intera componente orizzontale che rappresenta il coronamento: un'asse unica dove sono chiodate singolarmente le piccole mensole sagomate e, di seguito, la cornice modanata alle estremità (sezione: fascia piana centrale con doppia gola); la medesima asse fa da battuta agli sportelli. Le superfici degli sportelli, delle ante e del fianco destro vengono evidenziate in maniera uniforme dall'applicazione di cornici sagomate nella parte interna la cui sezione risulta essere formata da una fascia piana e una gola. Soltanto il fianco sinistro è privo di specchiatura, probabilmente perché la credenza fu costruita appositamente per essere appoggiata da questo lato ad una parete d'angolo. Diversi particolari attestano inevitabili restauri nel corso del tempo. Un rimaneggiamento riguarda ad esempio il piano; infatti, osservandone il profilo dalla parte del fianco destro, esso appare sagomato in tutto il suo spessore. Questo tipo di lavorazione, eseguito con pialletti anche ricurvi non prosegue sul fronte. Ciò significa che il piano sporgeva maggiormente in facciata e che è stato tagliato per ridurne le dimensioni.



7.2.3 CREDENZA

Seconda metà del XVI secolo - Gubbio, PALAZZO DEI CONSOLI

h 148x315x76 cm

Specie legnosa/e: noce, pioppo (pianale inferiore, parete posteriore, divisorio centrale) e abete (riapo interno, scompartimento destro)

Altri materiali: ferro per chiodi

Ferrature: cerniere e serrature non originali

Tecniche ornamentali: intaglio a basso e mezzo rilievo, cornici modanate e tornitura (colonne e pomoli)

Misure dettagliate

Piano: 69,5x4,5 cm

Fregio: h 22,5 cm

Cassetto: h 13x47,5 cm

Protome femminile: 16x3 cm

Decoro a volute sulla fascia del fregio: 11,5 cm

Dado: 7 cm

Sportello: h 62x64x5,3 cm

tavolone dello sportello: spessore 2,5 cm

mascheroni: spessore 4 cm

Colonna: Ø 8,5 cm (base)

Ø 6,5 cm (cima)

base della colonna: Ø 13 cm

dado base della colonna: h 1,7x13,5x13,5 cm

colonna con capitello: h 67 cm

Base: h 27 cm

Cornice di base: nei tagli a quartabuono ha una sporgenza di 5 cm



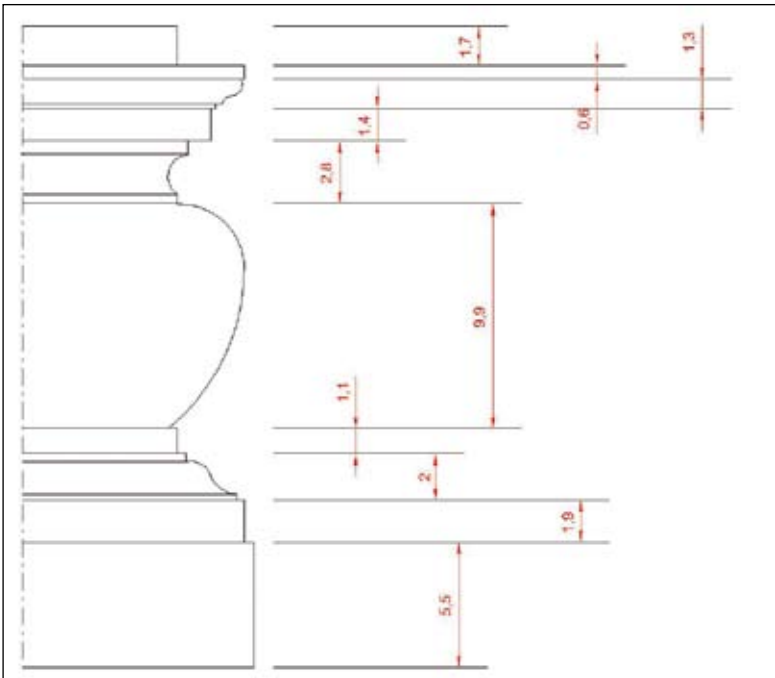
4.5 Figg. 2, 11

Decoro a volute applicato alla fascia del fregio. Lunghezza: cm 11,5

Il mobile rappresenta perfettamente la tradizione cinquecentesca eugubina. Il solido impianto architettonico è affermato pienamente sin dalla base, costituita da un'alta baccellatura dove le foglie d'acanto separano e congiungono la sequenza a movimento inverso dei baccelli. Essa s'interrompe in corrispondenza sia dei tre pilastri, che ripartiscono la facciata a quattro sportelli, sia di quelli a chiusura delle fiancate, sporgendo ed assumendo una forma rastremata verso il basso. Il numero dei cassetti, compresi nella facciata sotto il piano, equivale al numero delle ante; essi sono framezzati da decori a volute e da protomi femminili. Le specchiature che foggiano i pannelli delle ante seguono un andamento a labirinto, presentandosi con un doppio ordine distanziato di cornici modanate in aggetto e collegate tra loro da piccoli listelli e con al centro un mascherone. Le colonne frontali sono ornate da un intaglio a basso rilievo; scanalate, invece, le colonne alla parete che serrano i fianchi lisci. Se nella concezione compositiva della credenza si avverte l'influenza toscana - alla quale il mobile umbro rimarrà legato per tutto il Cinquecento -, si riscontra nella decorazione ad intaglio, nella scelta e nell'accostamento dei vari ornati, nonché

nell'esecuzione degli stessi, un carattere specifico di natura 'regionale'. La configurazione delle specchiature e dei mascheroni intagliati al loro interno appartengono al repertorio ornamentale diffuso soprattutto in quest'area appenninica. I quattro mascheroni sono diversi l'uno dall'altro come pure le tre colonne del fronte. L'ossatura della credenza consta di: tre piani verticali tra i quali il centrale fa da divisorio alle due campate in cui è suddiviso il fronte; il piano fissato originariamente con perni di legno; la base formata da due tavole orizzontali che si innestano al divisorio centrale e ai fianchi con incastro tenone-mortasa; il pianale inferiore riportato con chiodi e la parete posteriore (tre tavole di pioppo) applicata a battente mediante chiodatura. Gli sportelli sono agganciati con cardini (si trattava di cardini a baionetta poi sostituiti) ai piani verticali e i cassetti scorrono (successivamente disattivati) su apposite guide appartenenti ad una impalcatura interna (riadattata). Tutte le parti a vista sono riportate: le cornici, le colonne e gli elementi intagliati. Il fianco è costituito da una tavola che percorre per diritto tutta la credenza: tra la cornice sottopiano e l'architrave troviamo una placcatura - in legno di noce - che va a "ri-

empire" lo spazio del fregio (creando un leggero dislivello di circa cm 2 con la superficie sottostante). Le colonne delimitano il fianco: una è lavorata a metà, l'altra definisce il corrispettivo spigolo frontale per tre quarti della sua circonferenza. Ogni anta è la risultante dell'assemblaggio di due tavole per mezzo di colla e perni in legno (che risultano visibili a causa di fenomeni di decoesione); l'impugnatura è data da un pomo tornito. Molteplici risultano le modifiche apportate alla suppellettile. In primo luogo la trasformazione più significativa riguarda la parte superiore comprendente il piano e i cassetti. Questi ultimi sono stati fissati alla struttura e rappresentano ad oggi un apparato esclusivamente decorativo; la loro parte interna è stata tolta per far posto ad un unico grande vano contenitore che si sviluppa lungo tutta la superficie del piano, il quale a sua volta è stato modificato divenendo ribaltabile. Altri rimaneggiamenti subiti dal piano sono: retrocessione della sua superficie (la distanza dalla cornice del fregio doveva essere all'incirca di cm 2); giuntura all'estremità destra applicata di testa. Interventi di tassellatura sono presenti in varie parti dell'arredo. I pomelli dei cassetti e degli sportelli sono stati parzialmente sostituiti.



4.5 Figg. 2, 11

Sopra:

Ciascuna coppia di cassetti è frammezzata da una protome femminile con diadema e drappi laterali.

Lunghezza: cm 16

Spessore massimo: cm 3

4.5 Figg. 2, 11

Sopra:

Il piano è stato manomesso.

La cornice del piano debordava all'incirca di cm 2.

Pagina seguente:

Fianco destro. Placcatura in legno di noce "a riempire" il fregio.

Sul fronte, la colonna di destra è tornita per tre quarti della sua circonferenza, intagliata a bassorilievo con grottesca a mo' di candelabra; quella di sinistra presenta un decoro con foglie e frutti, mentre quella di centro è a tralci vitinei.





7.2.4 CREDENZA

Seconda metà del XVI secolo - Gualdo Tadino, CHIESA DI SAN NICOLÒ

h 124x166x67 cm

Specie legnosa/e: rovere

Altri materiali: ferro battuto

Ferrature: serrature non originali

Tecniche ornamentali: intaglio (dentellatura),
sagomatura delle cornici

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,5 cm

cornice sottopiano: h 7,5 cm

vano interno: h 17 cm

Fregio

h 8,5 cm

Architrave

spessore: 4 cm

Lesena

h 87,5x22 cm

Sportello

h 87,5x54x4 cm

cornice (la stessa dei fianchi e delle lesene)

larghezza: 5 cm

Fianco

larghezza: 61,5 cm

spessore: 2,5 cm

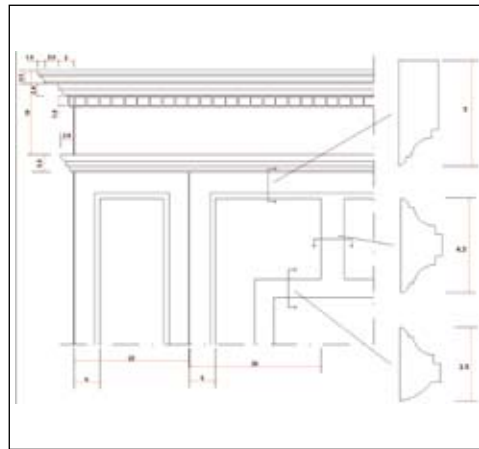
Cornice di base

h 16,5 cm

superficie piana del basamento: h 7 cm

Due ripiani interni

spessore: 2,5 cm



4.5 Figg. 2, 11

Basamento: due cornici con fascia piatta alta cm 7.

Una credenza con piano ribaltabile, a due battenti, concepita per intero in legno di rovere. Le superfici delle lesene e dei fianchi sono segnate da cornici a liste piatte con modanatura interna che vengono proposte anche sugli sportelli ma solo per la prima riquadratura; essi si contraddistinguono infatti per un'organizzazione dello spazio in due specchi rettangolari collegati internamente "a

croce" e dotati al centro di un pomolo tornito. Il piano aggettante è sotteso da una dentellatura intagliata. Un basamento continuo, direttamente a terra, conclude staticamente l'organismo. La credenza espone un metodo di costruzione semplice dove l'assemblaggio delle componenti strutturali avviene con un processo di accostamento-chiodatura. Alla sommità del mobile due assi impiegate

generano il ripiano d'appoggio con profilo modanato (listello, guscio, listello, pianetto) e cornice sottopiano chiodata. La sezione dell'intero basamento è costituita da due cornici modanate distanziate da una superficie piana: la modanatura della prima cornice è formata da due gusci con toro centrale e la sagoma della cornice a terra prevede una scozia rovesciata e un guscio.



7.2.5 ARMADIO

Inizio del XVII secolo (Umbria settentrionale con influenze emiliane) - Città di Castello, CHIESA DI SAN FRANCESCO

h 331x251x82 cm

Specie legnosa/e: noce, acero (scritta latina intarsiata), pioppo (fondi, ripiano interno e osatura di fianchi e divisorio centrale)

Altri materiali: ottone per pomoli e borchie decorative, foglia d'oro per lueggiature sulle tre figure di santi, ferro battuto per cardini, serrature e chiodi

Ferrature: cardini, serrature a sezione rettangolari con castello esterno

Tecniche ornamentali: intaglio ad alto e mezzo rilievo, tornitura per borchie, cornici modanate ad andamento frammezzato (o frastagliato), traforo dei piedi a mensola

Misure dettagliate

Pilastro

h 253x21x2,5 cm

Cornice di base

taglio a quartabuono, spessore: 2,5 cm

fascia a terra: h 9 cm

piede a mensola: h 12 cm

Pilastro del fianco

17x2,7 cm

Sportello

spessore: 6 cm (fodera spessore 3 cm più cornice applicata spessore 3 cm)

Cherubino

spessore massimo: 8 cm

Figura di santo

h 33x13x4 cm

Iscrizioni: (TOTA PULCHRA) EST MARIA ET MACULA ORIGINALIS NON EST IN TE



Sopra e a sinistra:

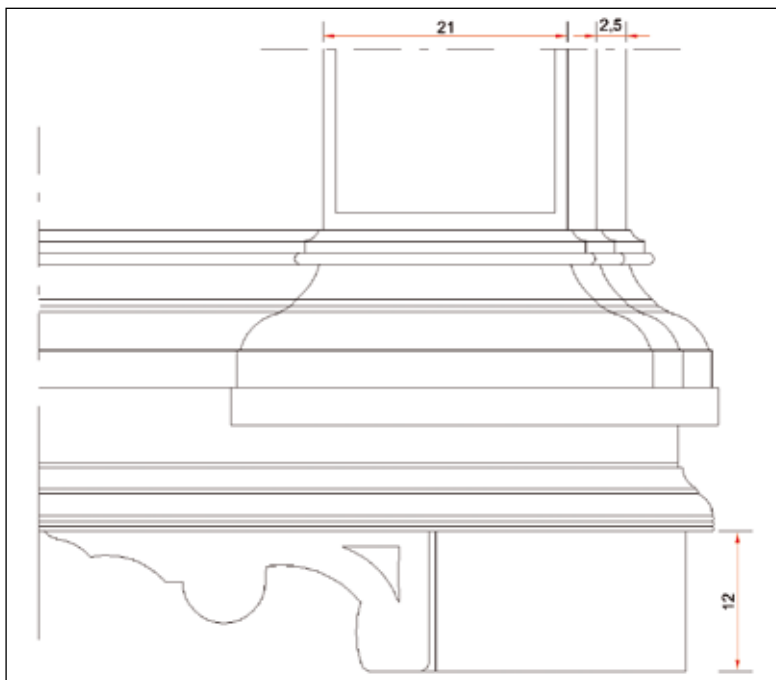
Trabeazione: cornice modanata con dentellatura intagliata, fregio dell'architrave decorato ad intarsio con scritta latina, cornice dell'architrave sporgente.

Al centro della trabeazione: un cartiglio scolpito con stemma.

Impianto compositivo di derivazione architettonica; propone: un coronamento imponente, una facciata a tre lesene con due sportelli e un forte basamento. La decorazione è affidata ad un intaglio ben rilevato di stemmi, cherubini e figure di santi in aggiunta alla scansione della fronte e dei fianchi con cornici a linea spezzata e andamento geometrico intervallate, sul davanti, da borchie in ottone. In alto il mobile è delimitato da un cornice abbondante di modanature, un fregio occupato da un'iscrizione latina a lettere capitali intarsiate e da uno stemma intagliato, riproposto in piccolo sui capitelli stilizzati dei pilastri esterni frontali. I punti di forza della struttura sono sottolineati da un sistema di lesenature laterali ad ogni fronte che anche in basso vengono

messe in evidenza con un oggetto proposto dalla cornice di base. La pianta del mobile è caratterizzata da: tre tavoloni verticali in legno di pioppo – compreso il divisorio centrale –, un retro chiodato, una fronte chiusa da sportelli e pareti laterali placcate in noce. In facciata si aggiungano: due tavoloni verticali, punti di forza della struttura, che sono ricoperti da tavole in noce rappresentanti le lesene e sui quali vengono agganciati gli sportelli; due elementi orizzontali alle estremità superiore e inferiore a sostenere coronamento e basamento (chiodatura). Infine, nella parte posteriore: due montanti portanti coincidenti con le lesene di chiusura laterale. Le parti mobili dell'armadio, gli sportelli, sono ancorate ai ritti con cardini in ferro; la fodera

è formata da due tavoloni in noce congiunti con perni in legno, è su questa che vengono chiodate le cornici che danno origine alle specchiature. La visione esteriore dell'intero organismo ci indica che le cornici di base e di coronamento sono completamente rigiranti e sporgenti in corrispondenza dei pilastri che sono posti anche sui fianchi in maniera tale da sottintendere che l'armadio è stato costruito come una compatta architettura muraria. Il passaggio dal fronte al fianco è marcato da un triplice spigolo della cornice basamentale e il sistema di trasmissione a terra del carico si avvale di uno zoccolo angolare pieno accompagnato da mensole traforate con profilo mosso e sostegni dritti per la zona che poggia alla parete.



In basso a sinistra:

Conclusione a terra: base del pilastro, fascia piana, cornice finale e zoccolo con mensola.

In basso a destra e pagina seguente:

La partizione degli sportelli è a cinque specchiature gerarchizzate disposte secondo il seguente ordine: due specchi grandi separati e limitati da tre specchi, stretti in altezza, di inferiore misura. Cornici a linee spezzate secondo moduli geometrici contornano in duplice sequenza i riquadri più grandi; una sola cornice chiude quelli piccoli. Tale impostazione geometrica viene arricchita dalle borchie d'ottone che sono applicate a mo' di chiodi. Al centro di ciascuna specchiatura grande fuoriesce la testa di un cherubino scolpita ad alto rilievo.





7.3.1 TAVOLO A BANDELLE

Fine del XVI secolo - Cascia, MUSEO CIVICO DI PALAZZO SANTI

h 81,5x106x118 cm

Specie legnosa/e: noce, pioppo (fianchi, fondo e retro del cassetto)

Altri materiali: ferro per chiodi, cardini e maniglie

Ferrature: cardini ad anello, maniglia circolare non originale

Tecniche ornamentali: sagomatura per i sostegni

Misure dettagliate

Piano

106x118x3 cm

tavola centrale e tavole laterali: larghezza 34,5 cm

Sostegno

h 68,5x31,5x3 cm

misura minima (strozzatura): 14,5 cm

Traversa

h 6x2 cm

cuneo: h 12x1 cm

Tamburo

h 15,5 cm

Cassetto

h 15,5x53x10 cm

fronte: h 18x23,5x3 cm

Ala che regge il piano

h 30x29x2 cm

larghezza massima: 29 cm

larghezza minima: 3 cm



Tavolo in noce massello con struttura-base molto semplice e funzionale. Il ripiano è dotato di due bandelle ribaltabili, ancorate alla tavola di centro per mezzo di cardini ad anello; al momento dell'apertura vengono sorrette da mensole girevoli agganciate alle assi del tamburo; esso contiene due cassetti, in linea con le gambe sagomate. Queste svolgono il ruolo di sostegno aiutata da una traversa di collegamento ad esse fissata con cunei. La caratteristica principale del prototipo "tavolo a bandelle" è tutta incentrata nella mobilità del tavolo: il mobile aperto offre una superficie d'appoggio abbastanza ampia; quando è chiu-

so la stessa superficie diventa rettangolare con i lati leggermente convessi e il tavolo si può appoggiare ad una parete, ottenendo così una maggiore flessibilità nell'uso degli spazi interni di un locale. Il ripiano d'appoggio aperto presenta una forma pressoché circolare, con poli appiattiti, visto che le bandelle risultano tagliate (in altri esemplari è mantengono il profilo curvilineo). La misura della larghezza dell'intera unità risulta così essere 106x118 cm. L'elemento-tamburo adempie ad una duplice funzione: da una parte fa da sostegno al ripiano d'appoggio insieme alle gambe e dall'altra diviene contenitore ospitando – nel senso lon-

gitudinale al piano – due cassetti che scorrono su apposite guide, chiodate direttamente alle due tavole che lo costituiscono. Insieme alle mensole girevoli e alle ali del piano, con i cassetti, si raggiungono nell'intera costruzione sei elementi mobili. Si distingue chiaramente un intervento di restauro generale dall'aspetto della superficie del tavolo che ha subito trattamenti di pulitura, mordanatura e lucidatura a cera. Per il mantenimento della struttura e per la conservazione della sua funzionalità si annota in special modo l'assestamento delle bandelle del piano, precedentemente scardinate, e di conseguenza delle mensole girevoli.

*A destra:
Tavolo capovolto: Particolare della traversa centrale che collega
il retro del tamburo con il rigone (semplicemente chiodata).
Su di essa sono ancorati i tiranti mediante chiodatura.*



7.3.2 TAVOLO A LIRA

Metà del XVII secolo - Gubbio, CONVENTO DI SAN FRANCESCO

h 97x174,5x87,5 cm

Specie legnosa/e: noce massello, pioppo
(interno rigone, guida centrale, retro; frontale, fianchi e retro del cassetto)

Altri materiali: ferro per chiodi

Ferrature: la serratura è stata rimossa

Tecniche ornamentali: sagomatura dei tiranti, dei sostegni a lira e dei pendagli; traforo

(ricciolo a terra)

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,5 cm

di testa il piano sporge: 15,5 cm

frontalmente il piano sporge: 2 cm

Fregio

h 21x143x85 cm

spessore fianchi: 4,5 cm

rigone (traversa frontale): 7x3 cm

cornice del rigone: 3x2,5 cm

fondo posteriore del tamburo: h 18x138x2 cm

traversa centrale (collega il retro con il rigone): 73,5x10,5x1,5 cm

Cassetto

h 17x133x81

spessore del fronte: 2,5 cm

cornice di riporto: 2x4 cm

fianchi e retro, spessore: 2 cm

fondo, spessore: 1 cm

Pendaglio frontale

h 12,5x97x2 cm

Pendagli laterali

h 9x36x2 cm

Sostegno a lira

h 74x75,5x4,5 cm

listello che forma la lira:

larghezza minima: 6 cm

larghezza massima: 12 cm

larghezza del ricciolo: 20 cm

traversa che collega i due riccioli

altezza minima: 8 cm

altezza massima: 15 cm

Traverse che congiungono le lire

spessore: 2,7 cm

lunghezza: 80 cm

larghezza minima: 4,5 cm

larghezza massima: 9 cm



Scrittoio in legno di noce con interni in pioppo. Il piano sporgente, costruito con due assi rettangolari e diritte, sormonta un alto tamburo contenente un cassetto con pomi torniti, impostato su supporti a lira raccordati da due tiranti di agile ritmo compositivo; precisamente un andamento a "S" arricchito da "becchi" sporgenti. I due sostegni laterali sono in asse con il piano e anch'essi caratterizzati da un disegno mosso

che a terra termina descrivendo una particolare foggia che possiamo definire "a voluta chiusa" o "a riccio traforato". Il lavoro di carpenteria della suppellettile è abbastanza semplice e il sistema di assemblaggio delle varie unità strutturali è basato soprattutto su connessioni con perni di legno o chiodi. Nel particolare, il sostegno a lira è la risultante dell'unione di tre elementi: due liste verticali che scendono a terra collegate da

un' "imposta" orizzontale attraverso incastro tenone-mortasa. A livello ornamentale si aggiungono alla sagomatura di sostegni e traverse i pendagli mossi che adornano il fregio. Il tavolo preso in considerazione non è smontabile sebbene mostri tra il piano e la tavola del fianco un incastro a rotaia con coda di rondine; le assi del piano sono fissate ai lati corti del tamburo con perni di legno ben visibili dall'alto.



7.3.3 TAVOLO DA CENTRO

Fine del XVI secolo, inizio del XVII secolo - Gubbio, CENTRO SERVIZI SANTO SPIRITO

h 93x381x113 cm

Specie legnosa/e: noce massello, pioppo per traverse interne (traverse-guida) e fondi dei cassetti

Altri materiali: ferro per chiodi

Tecniche ornamentali: intaglio e tornitura

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,9 cm

di testa il piano sporge: 35,5 cm

spessore cornice sottopiano: 3,7 cm

Fregio: 23,5 cm

dado: 14,7x2,7 cm

cornice che conclude inferiormente il fregio:

in corrispondenza dei dadi ha una sporgenza di 2 cm (taglio a quartabuono)

Zampa

h 67 cm (partendo da sotto il piano a terra 90 cm)

dado: h 11 cm

cipolla: Ø 10,5x7 cm

Traversa: 7,5x5,5 cm

Cassetto: 14x66x48 cm

fondo, spessore: 1 cm

fronte, fianchi e tavoletta posteriore: spessore 1,5 cm

cornice: 1,8x3,3 cm - sporge dal fondo 2 cm

pomello: Ø5x3,4 cm - spessore del perno: 1,6 cm



Tavolo a otto cassetti e sei sostegni; ha una struttura solida, rilevata dagli elementi volumetrici e compatti nelle zone di innesto delle varie parti di cui è composto e dalle sue proporzioni ampie ma equilibrate. Al di sotto del piano sporgente corre una fascia intagliata con motivo a gusci e frecce dalla quale parte il fregio ospitante i cassetti. Gli elementi di sostegno, torniti a colonna, si concludono con piedi a cipolla e sono collegati tra loro da traverse a sezione rettangolare che garantiscono maggiore stabilità all'arredo. I cassetti hanno un'impugnatura a pomolo tornito e sono cir-

coscritti da cornici modanate che si ripetono identiche sui fianchi. Di una modanatura più larga e semplice è caratterizzata la cornice che conclude inferiormente il fregio, la quale sporge in corrispondenza dei dieci dadi della fascia sottopiano, sei dei quali – formando un unico pezzo con la rispettiva gamba – fungono da raccordo con il piano. Questo è costituito da due tavole unite tra loro mediante una semplice calettatura e vengono fissate ai sei sostegni con perni di legno. I due fianchi sono chiusi con una tavola di noce liscia lungo il cui perimetro è stata riportata una cornice modana-

ta con la segue sezione: gola, controlistello e toro. Abbiamo quattro sistemi di traverse che organizzano il tamburo: traverse frontali, unite direttamente ai dadi dei sostegni con incastro tenone-mortasa; in tutto sono quattro, ogni traversa comprende due cassetti e un dado centrale (senza sostegno); traverse interne che dividono in due parti uguali il tavolo; traversoni nel lato della larghezza che si collegano ai sostegni mediante incastro "a elle"; traverse-guida sopra le quali scorrono i cassetti, poggiano sui traversi frontali con incastro mezzo a mezzo rafforzato da chiodi.



7.3.4 CONSOLLE

Fine del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE SEREGO ALIGHIERI

h 76,5x94x35,5 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: ferro (cerniere), ottone (pomelli), gesso "di Bologna" e colori a tempera

Ferrature: cerniere a lingua, pomelli

Tecniche ornamentali: pittura a tempera, tornitura

Misure dettagliate

Piano

larghezza del piano aperto: 71,5 cm

sporgenza nel lato della lunghezza: 5 cm

Tamburo

h 11,5 cm

cornice, spessore: 1,5 cm

Cassetto

h 11,2x40 cm

fronte, spessore: 2 cm

fianchi e retro, spessore: 1 cm

Gamba: h 71,7 cm

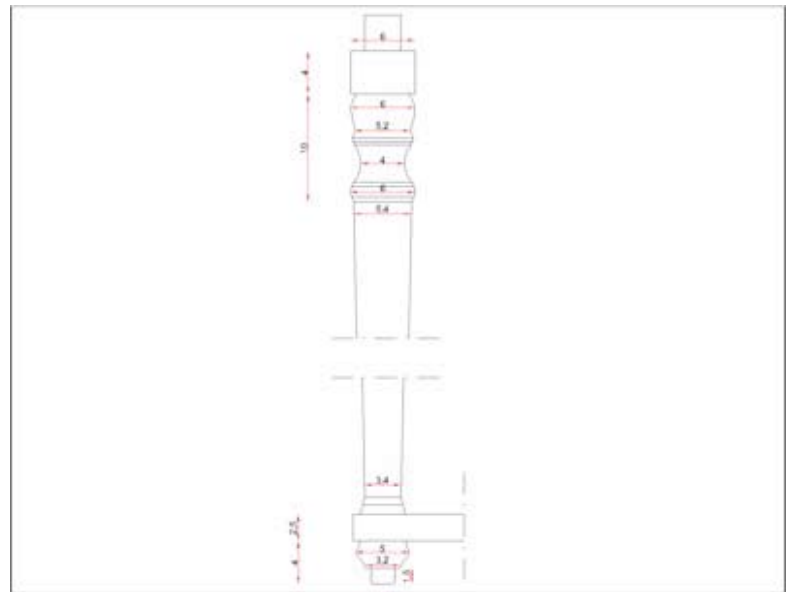
Base, sistema-traverse

lunghezza: 83 cm

larghezza struttura chiusa: 25,5 cm

larghezza struttura aperta: 57 cm

traversa: h 2,5x25,5x6 cm



La pittura a tempera che copre l'intera superficie del tavolo ha come base una leggera gessatura (fondo con gesso "a oro" o gesso "di Bologna") e la decorazione a tempera non è stata coperta da alcuna vernice protettiva.

Verso la fine del Seicento il desiderio di sfruttare al meglio lo spazio conduce all'elaborazione di alcuni tipi di mobili che possono essere disposti lungo le pareti e poi ricomposti al centro del locale: si determina un arredamento "totale" dove pareti, pavimenti, finestre e porte sono decorati al fine di creare un unicum armonico, consuetudine questa che si afferma completamente nel XVIII secolo. La piccola consolle, con piano rettangolare articolato in due metà di cui una ribaltabile, diviene tavolino da centro ed è dipinto a tempera nei toni dell'azzurro, del bianco, del rosso e del giallo; il piano aperto mostra una decorazione a finto marmo. Un'alta fascia

munita di due tiretti presenta sul lato frontale un sistema di apertura che conferisce stabilità al mobile nella versione dischiusa. Le gambe sono tornite a forma conica, raccordate da traverse e poggiano su piccole cipolle. L'ornato rosso su fondo bianco è di carattere vegetale e floreale. La trasformazione della struttura da tavolo da parete a tavolo da centro avviene per mezzo della rotazione a novanta gradi della parte frontale del tavolino; all'altezza della cintura infatti, sul lato opposto, è assente la decorazione. La fascia del tamburo assume due sembianze: quando il tavolo è una consolle appare una tavola unica, all'apertura del piano invece – nel momento in cui è raf-

forzata la sua funzione di sostegno – si divide in due tavole roteanti a ciascuna delle quali è attaccata una gamba e mezza traversa laterale. Le parti fisse del tavolo sono: la tavola del tamburo alla parete, i fianchi dello stesso – dove sono collocati i tiretti –, metà ripiano d'appoggio, quattro gambe e mezza intelaiatura del sistema-traverse. Le due tavole rettangolari e diritte che compongono il piano sono unite con cerniere a lingua (tipiche del Settecento) chiodate di testa nel lato di spessore. La tavola fissa del piano è inchiodata ai tre lati del tamburo. Quest'ultimo possiede un fondo proprio sul quale sono imperniate le quattro gambe fisse dell'organismo.



7.4.1 CASSETTONE

Fine del XVI secolo, inizio del XVII secolo - Cascia, PALAZZO SANTI

h 99x175x80 cm

Specie legnosa/e: noce, pioppo (fianchi, ossatura del mobile e interno dei cassetti)

Ferrature: maniglie a battente, serratura rettangolare incassata nel vano interno, serratura a cuore incassata con castello interno (cassetti), cerniere a bandella a punta di cuore

Altri materiali: foglia d'argento con resine vegetali e terre colorate, ferro battuto

Tecniche decorative: intaglio ad alto rilievo e doratura a mecca

Misure dettagliate

Piano

formato da due assi:

tavola alla parete, profondità 32,5 cm;

tavola anteriore, profondità 47,5 cm

spessore: 2,5 cm

vano contenitore: h 9,5 cm

fascia sottopiano: h 11x167x2,5 cm

Lesena

h 100x13 cm

spessore (incluso l'intaglio): 6,5 cm

Cornice di base: h 5,5 cm

Fianco

larghezza: 75 cm

fascia cornice del fianco, larghezza: 12,5 cm

specchiatura: h 74,5x51 cm

Rigoni

h 2,2 cm ca. (l'altezza di alcuni rigoni è di 3 cm)

Cassetto: 132x22 cm

fronte, spessore: 1,8 cm

fianchi, spessore 2 cm

fondo, spessore: 1,5 cm

cornice, spessore: 2,5 cm



Cassettoni in noce, a quattro cassetti, con fianchi e struttura portante in legno di pioppo; il ripiano, apribile, ha due assi cernierate e cela un vano interno. Di forte impatto visivo è la decorazione ad intaglio riguardante la fascia sotto il piano e le lesene che riquadrano il fronte incorniciando i cassetti, semplici e disadorni, sottolineati da cornici modanate. Le fiancate si organizzano con specchiatura essenziale, evidenziata dal contrasto cromatico ottenuto tramite l'accostamento del legno chiaro di pioppo per il pannello liscio e il legno di noce per la cornice che la definisce. La conclusione inferiore dell'organismo si avvale di un basamento continuo e sagomato. Nell'esposizione attuale il mobile è poggiato su uno zoccolo ligneo moderno, ma è probabile che in origine presentasse una base con mensole sul fronte. Il ritmo generale del mobile è incentrato sulla scansione data dagli elementi verticali e dal segmento

orizzontale del fregio, ma soprattutto dalla loro foggia ad intaglio largo in forte rilievo e policromato che denota sì un carattere tipicamente locale, ma che fa di questo cassettoni anche un prototipo inconsueto e originale. Il piano, sporgente, è sollevabile per mezzo di tre cerniere a bandella, a squadra, e le due assi che lo compongono includono ai margini una sagomatura a becco di civetta. Si scopre un vano interno con fondo proprio e telaio in pioppo sul quale è chiodata la fascia intagliata a foglie, sviluppata su una sezione a gola. La modanatura della cornice sotto il fregio è formata invece da un tondino e un listello. Le lesene sono inchiodate direttamente ai fianchi mentre le traverse frontali presentano un taglio a elle, a formare un battente per l'appoggio delle stesse. La cornice di base, in aggetto quanto la superficie del piano, è anch'essa assemblata con chiodi ad una traversa interna facente parte del telaio. Il profi-

lo della base è il seguente: un listello, una gola, un listello e un piano. L'intaglio di entrambe le lesene è ricavato da un unico pezzo di noce massello, così pure le tre unità che formano il fregio; raffigura elementi fitomorfi di diversa natura: la fascia orizzontale ha una sequenza di larghe foglie d'acanto intramezzate da frecce mentre i pilastri – uno differente dall'altro – presentano una cascata di frutti e ortaggi a guisa di festoni. Per concludere, questo tipo di lavorazione è stato risaltato da una finitura a mecca: la foglia d'argento è coperta con strati di velature ad imitazione dell'oro o con velature policrome (resine vegetali e terre colorate). Il taglio netto delle lesene intagliate a festoni può lasciar pensare ad adattamenti. Tuttavia l'insieme appare coerente anche in virtù del fatto che il tipo di intaglio con doratura ad argento meccato è coerente con quella proposta nella fascia sottopiano, che è certamente originale.



Nella pagina seguente:

L'intaglio che decora i rigoni raffigura una sequenza di foglie d'acqua stilizzate centrata da un nastro incrociato in diagonale.

Il mobile visto dal retro.

Il fondo è applicato a battente.

A destra, in alto, è visibile la testa del primo elemento orizzontale sul quale è chiodato il sottopiano composto da due cornici modanate. Si nota che pure il becco di civetta del piano è riportato.

7.4.2 CASSETTONE

Metà del XVII secolo - San Giustino, CASTELLO BUFALINI

h 130x155x75 cm

Specie legnosa/e: noce, pioppo (ossatura, fondi e interno dei cassetti)

Ferrature: serrature a cuore, a toppa, con castello a vista

Altri materiali: ferro per serrature e chiodi

Tecniche ornamentali: intaglio delle traverse frontali e sagomatura delle cornici

Misure dettagliate

Piano

spessore: 3 cm

cornice sottopiano (doppia cornice): h 7,5 cm

Fregio: h 8 cm

Architrave: h 3,5 cm

Corpo del mobile: h 93,5x61 cm

Cornice di base: h 15,5 cm

taglio a quartabuono, sporgenza: 1,5 cm

Pilaastro

larghezza: 9 cm

lesena intagliata, larghezza: 7,5 cm

Cassetto: h 20x115x58,5 cm

fronte, fianchi e retro, spessore: 2,5 cm

fondo, spessore: 8 mm

cornice del cassetto, spessore: 2 cm

cassetto del fregio: h 9,5x58,5x1,8 cm

fondo, spessore: 8 mm

Rigone

listello in pioppo, larghezza: 5,5 cm

listello intagliato, spessore: 4 cm

Telaio interno

traverse verticali: 8x5 cm (spessore)

Telaio interno dove poggia il piano: h 6 cm

Tavola del fianco

spessore: 1,5 cm c.

Parete posteriore

spessore: 1,5 cm

Fondo inferiore

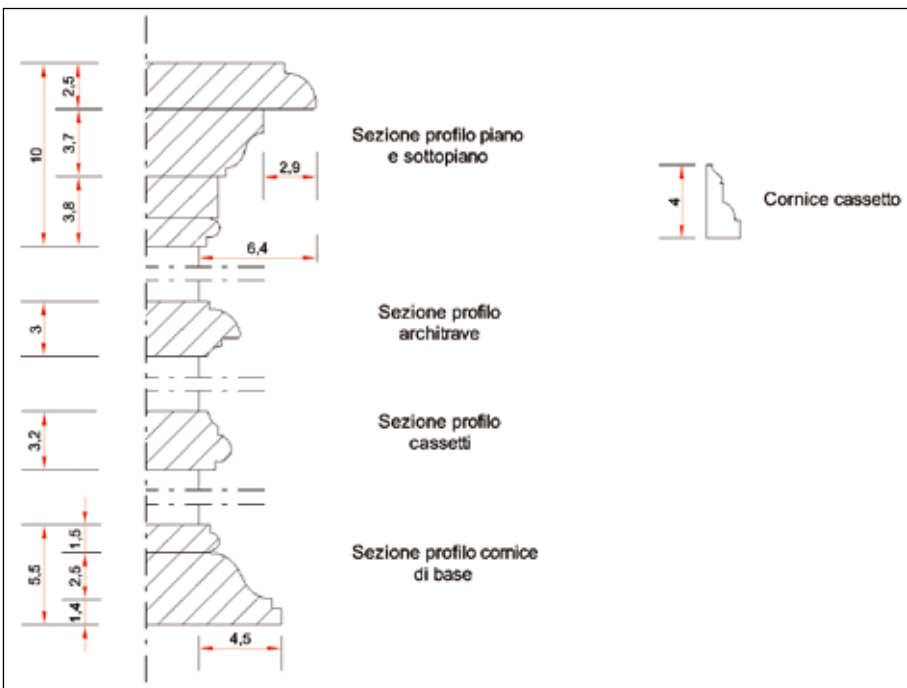
spessore: 1,5 cm



Solido mobile con superfici a vista in noce massello. Segue un severo schema architettonico dove gli spazi che ne scandiscono l'intera compagine compositiva vengono evidenziati da scorniciature fortemente modanate; in particolare si notino i profili delle cornici: del sottopiano, dell'architrave, dei cassetti e del basamento. L'impaginazione frontale è delimitata ai lati da lesene scanalate e rudentate che racchiudono l'area occupata dai cassetti. Il fregio ingloba un cassetto lineare, volutamente celato, il primo di una sequenza di cinque la cui scansione è articolata da vistose traverse orizzontali intagliate con motivo di foglie e nastro centrale. Di fianco è posta una specchiatura rettangolare ottenuta con una cornice in rilievo. Il basamento poggia su due angoli pieni con mensole che interrompono lo zoccolo sul davanti (zona assiale al vuoto reso implicito dai cassetti) il quale, lateralmente, si

sviluppa con un andamento curvilineo sagomato. Il cassetto, seicentesco, in contrasto con l'intaglio rustico delle traverse frontali, di matrice locale, mostra un dominio classicheggiante nella sezione e lavorazione delle cornici. La struttura che compone l'involucro del cassetto prevede una costruzione per pareti continue con un piano in conclusione alla sommità e una chiusura della parete frontale tramite elementi autonomi rappresentati dai cassetti, interposti da traverse. Si tratta di un sistema di telai tamponati con pannelli o tavole nel quale l'assemblaggio è compiuto tramite operazioni di incastro, impernatura, chiodatura e incollaggio. I fianchi del telaio interno sono costituiti da due elementi verticali continui che vanno da terra fino al piano, su questi si incastrano sei elementi orizzontali: i primi cinque dal basso fungono da supporto alle guide dei cassetti (inchiodate), mentre

sull'ultimo, in alto, sono applicate dall'esterno le cornici del sottopiano. Posteriormente gli elementi verticali hanno un battente dove sono chiodate le tre tavole di pioppo formanti il retro, e in cima – di testa – reggono il piano d'appoggio. Il becco di civetta che gira intorno al piano è stato riportato. I traversi frontali (rigoni) che sostengono i cassetti sono costituiti da vergoli in pioppo che vanno ad innestarsi nei due montanti tramite un'unione "a tenone e mortasa", sul davanti vi sono stati chiodati i listelli di noce scanalati; le guide del cassetto sono fissate al rigone tramite un incastro "a metà" (il dente forma una "L"). La cornicetta sopra il dado – che s'interrompe sullo spigolo con un taglio a quartabuono e prosegue sul fianco – aderisce al ritto del telaio dove un apposito incavo ricavato con un taglio "di testa" garantisce lo spazio anche per l'inserimento della prima cornice sottostante il piano.



7.4.3 CASSETTONE

Prima metà del XVII secolo - Foligno, MONASTERO CLARISSE DI SANTA LUCIA

h 132x160x68 cm

Specie legnosa/e: noce, pioppo (ossatura del mobile, fianchi e fondi dei cassetti)

Ferrature: serratura con incasso, maniglie a pendente e bocchette sagomate

Altri materiali: ferro battuto per maniglie e bocchette

Tecniche ornamentali: intaglio ad alto rilievo e sagomatura delle cornici

Misure dettagliate

Piano

spessore: 2,5 cm

sporgenza: 3 cm

cornice sottopiano: h 7,5 cm

Fregio: h 20 cm

dado: h 13,5x7,5x1,7 cm

Cariatide: h 95x6 cm

Cornice di base

spessore: 5,5 cm

sporgenza: 4,5 cm

Piede a mensola

h 8,5x26x2,5 cm

Rigone

larghezza: 7 cm

spessore: 3,2 cm

Primo cassetto

h 12x127x59 cm

fianchi e retro, spessore: 2,8 cm

fronte, spessore: 2 cm

cornice applicata, spessore: 1,7 cm

Cassetto

h 21x127x59 cm

fianchi e retro, spessore: 1,5 cm

fronte, spessore: 2,5 cm

cornice applicata: 4x1,7 cm

Specchiatura

h 82x48 cm

cornice: 6,3x1,2 cm



Il cassettone, in legno di noce, ha cinque cassetti lastronati in radica di noce ed è impostato su un'intelaiatura di sostegno in legno di pioppo con struttura rettangolare fiancheggiata sul fronte da cariatidi intagliate ad alto rilievo, generate da fronde vegetali con nastri avvolgenti. Esse inquadrano ai lati i cassetti e sostengono idealmente la trabeazione; in basso poggiano su una cornice modanata che ne accentua la presenza divenendo aggettante nei punti da cui queste prendono origine e che scarica il peso a terra su piedi a mensola. Quelli attuali non sono originali, ma di restauro, come lo

zoccolo laterale. I cassetti sono perimetrati con cornici modulate verso l'esterno tranne il più piccolo, inserito nella fascia superiore del fregio dove campeggiano il piano sporgente e la sottostante cornice modanata. Il contorno delle fiancate è segnato da una cornice piatta e una cornicetta sagomata. Tutte le cornici del mobile sono riportate nella maggior parte dei casi con perni in legno. Tra il 1997 e il 2000 è stato eseguito un intervento di restauro che si è concretizzato in una generale reintegrazione della struttura portante rivolta perlopiù alle guide di scorrimento dei cassetti e alla

cassa interna di questi ultimi. Il cassettone è stato inoltre ripulito, mordenzato e lucidato. Si fa presente che il restauro ha procurato una trasformazione del basamento, che versava in pessimo stato di conservazione. La soluzione scelta per la conclusione a terra dell'organismo, tuttavia, non appare completamente coerente rispetto ad esemplari simili, soprattutto per la scelta di arretrare i piedi a mensola e lo zoccolo laterale rispetto al perimetro del mobile, scelta non conforme con gli ordinamenti architettonici a cui il sistema di costruzione di un mobile fa sempre riferimento.



7.2.X ARMADIO

Seconda metà del XVI secolo - Legogne, CHIESA DI SAN MARTINO

h 187x260x128 cm

Specie legnosa/e: noce massello, pioppo per pianale inferiore

Altri materiali: ferro battuto per ferrature

Ferrature: serratura a boncinello, chiavistelli e bandelle a squadra

Tecniche ornamentali: intaglio ad alto e mezzo rilievo, sagomatura delle cornici e tornitura

Misure dettagliate

Cornice di coronamento: h 12,5 cm

Cornice di base: h 10,5 cm

Sportello

h 155,7x46,5 cm

spessore fodera: 2 cm

specchiatura: h 65x36,8 cm

losanga: h 38,5x20 cm

Lesena

larghezza: 11 cm

spessore massimo foglia sottostante la testa

scolpita: 10 cm

spessore massimo ricciolo finale: 10 cm

Mascheroni piccoli

spessore massimo: 4,5 cm

Rosetta tornita

Ø 7,8x4 cm



Tipico prodotto dell'area appenninica della seconda metà del '500, questo manufatto si contraddistingue per una lavorazione ad intaglio marcata e spigolosa che evidenzia i principali elementi architettonici su cui è basata la sua costruzione: coronamento, basamento e sistema di lesene. La forma dell'armadio è fortemente sviluppata in profondità e la superficie delle pareti laterali prevede una suddivisione degli spazi a sé stante dal prospetto, anche se le cornici della trabeazione e della base sono rigiranti. Fronte: è suddiviso in quattro ante disposte a coppia; sono separate e affiancate da tre pilastri scolpiti con protome maschile

dal busto a voluta fogliata, seguita da un pendone vegetale diritto che si conclude a riccio. Gli sportelli sono ripartiti a due specchiature rettangolari definite da una cornice intagliata a foglie stilizzate. Una losanga modanata e in forte aggetto va a centrare ogni singola specchiatura. Ulteriori rinforzi decorativi: borchie tornite a foggia di fiore tripartito disposte al centro di ciascuna losanga, agli angoli interni delle specchiature, all'estremità superiore di ogni singolo sportello e sul dado da cui parte la lesena; quattro piccoli mascheroni intagliati ad alto rilievo che fungono da impugnatura. Fianco: originato da tre tavole in noce massello

lo la cui superficie è scandita da sei specchiature rettangolari articolate su due registri; si hanno dunque due grandi riquadri (scorniciati con la medesima cornice che troviamo sugli specchi del fronte) divisi in tre spazi uguali da cornici riportate. Il mobile è sormontato da un cornicione, ornato ad ovoli con sottostante dentellatura, che sporge in corrispondenza dei pilastri come la cornice basamentale intagliata a larghe foglie. L'assemblaggio delle singole unità strutturali e ornamentali è satato eseguito tramite chiodatura. Gli sportelli sono ancorati ai montanti con bandelle a squadra incassate nella fodera.



7.2.X ARMADIO

1627 - Gubbio, PALAZZO DUCALE

h 224x147x80 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: ferro battuto per cardini, colori a tempera

Ferrature: cardini, serrature non originali

Tecniche ornamentali: pittura a mano libera, tornitura per pomoli e sagomatura dei piedi a mensola

Misure dettagliate

Trabeazione

cornicione, spessore: 5,5 cm

fregio: h 7,5 cm

architrave, spessore: 4,5 cm

Sportello

190x44x2,3 cm

cornice della specchiatura: 6x2 cm

pomolo: Ø 4,5x4 cm

Lesena centrale

larghezza: 20 cm

cornice: 6x2 cm

Lesene laterali

larghezza: 18,5 cm

cornice: 6x2 cm

Basamento

cornice superiore, spessore: 3 cm

fascetta piana: h 2 cm

zoccolo: h 9 cm

piede a mensola, larghezza: 35,3 cm

Iscrizioni: FU FATTO DIPINGERE NEL PRIORATO DI DONNA VINCENTIA DE PAULO

A.D. M. D. CXXVII



Sopra:
Fianco destro.

A destra:
L'armadio dispone di un fondo parietale costituito da sei tavole orizzontali direttamente chiodate ai fianchi.



Armadio a due ante, costruito per intero in legno di pioppo esternamente dipinto a tempera con motivi vegetali e floreali. Il corpo del mobile è strutturato su tre lesene che affiancano gli sportelli; quella centrale funge da battuta. I tre pilastri sono incassati in alto sulla fascia della trabeazione e poggiano su un basamento modanato concluso a terra da uno zoccolo, che frontalmente assume la forma di piede a mensola. La superficie di fianchi e sportelli è data dall'accostamento di due tavoloni; tutte le

cornici che ornano il mobile sono riportate. Il sistema-intelaiatura inquadra le lesene e divide gli sportelli in quattro specchiature rettangolari di cui quelle estreme sono segnate da misure più limitate; la superficie di un'anta così dipartita, si ripete dipinta sulla fiancata destra. Il fronte laterale sinistro non prevede alcun ornamento, conseguenza del fatto che da questa parte il mobile doveva essere appoggiato al muro. La decorazione pittorica, all'interno delle sei specchiature grandi, è connotata da

un vaso centrale da quale fuoriescono rametti fioriti, inquadrato da racemi vegetali sui toni del vermiglio, del verde e del bianco in campo rosso-bruno. Un "corridietro" di foglioline percorre i pannelli dei montanti, mentre altri decori floreali si alternano sulla superficie delle cornici mazzate in verde. Di colore azzurro è invece la fascia del fregio (fronte e fianco destro) dove corre l'iscrizione a lettere capitali bianche che segnala la committenza del mobile.



7.2.X CREDENZA

Prima metà del XVIII secolo - Perugia, ABBAZIA DI S. PIETRO

h 135x365x63 cm

Specie legnosa/e: noce massello

Altri materiali: ferro per serrature, ottone per pomoli e bocchette

Ferrature: cardini a baionetta, serrature a stringa

Tecniche ornamentali: intaglio, tornitura e sagomatura

Misure dettagliate

Piano

spessore: 3 cm

cornice sottopiano, spessore: 3 cm

Cassetto

h 8x72,3x50,3 cm

cornicetta: 1,3x1,6 cm

pomellino: Ø 2 cm

Architrave

spessore: 2,3 cm

Pilastro

h 105,5 cm

capitello: h 10x17x5 cm

Sportello

h 102,3x77,8x2 cm

cornice specchiatura esterna, spessore: 3,5 cm

cornice specchiatura interna, spessore: 2,5 cm

pomolo: Ø 4,5 cm

Sportello fianco

h 102,3x27,5x2 cm

pomolo: Ø 3 cm

Cornice di base

h 9 x 3 cm



Permangono in questa credenza tratti per certi aspetti ancora legati al classicismo cinquecentesco: paraste scanalate e rudentate con capitelli dorici connesse in alto con una trabeazione – nel fregio della quale sono compresi quattro cassetti –, e in basso con un forte basamento che sporge in corrispondenza alle paraste suddette, pure nella soluzione d'angolo scantonata. Le ante della facciata si aprono in coppia quindi due paraste sono applicate direttamente allo sportello e si chiudono con serrature a stringa, mentre l'impugnatura è data da un pomolo tornito in ottone. Anche i fianchi sono delimitati da paraste – quelle alla parete tagliate a metà – e presentano ciascuno uno sportello che funge da ulteriore elemento

d'apertura, senza perciò celare altri vani-contenitori se non quelli inclusi in facciata. Dentro il mobile lo spazio è ripartito in due aree separate (con due mensole per parte) da un divisorio centrale ed è chiuso da tre fondi: quello sul retro, quello di base e il terzo sotto il fregio, occupato dai cassetti. La superficie di uno sportello presenta: un telaio tamponato da un pannello con cornice dal profilo modanato e angoli a semicerchio che definisce una specchiatura esterna; una seconda tamponatura più piccola, anch'essa perimetrata da una cornice della medesima foggia che diminuisce in proporzione di spessore ed è centrata dall'impugnatura (i pomoli dei fianchi sono in legno).

In dettaglio:

- sezione profilatura del piano: guscio, listello e becco di civetta;
- sezione cornice sottopiano: mezzotondo, listello, guscio e listello;
- sezione cornice cassetto: pianetto, listello, guscio e due listelli;
- sezione architrave: torello, listello e pianetto;
- sezione capitello: tondino, listello, guscio, pianetto, mezzotondo, piano, tondino e listello;
- sezione cornici sportelli: guscio, listello, toro, listello, guscio e listello;
- sezione base: listello, tondino, guscio, listello, toro, listello, pianetto, listello e zoccolo (affiancato da piedi a mensola sagomati).



7.3.X TAVOLO

Metà del XVII secolo - Perugia, ABBAZIA DI S. PIETRO

h 101x301x115 cm

Specie legnosa/e: noce massello. Pioppo:
interno del cassetto

Altri materiali: ferro battuto per maniglie e
bocchetta

Tecniche ornamentali: intaglio, tornitura e
sagomatura

Misure dettagliate

Piano

spessore: 3 cm

cornice sottopiano: h 5,5x1,5 cm

Fregio

h 25 cm

cornice sottostante, spessore: 2,3 cm

Zampa tortile

h 71,5 cm

Ø massimo: 10,2 cm

Ø minimo: 7,5 cm

dado superiore: h 11,5x3,5 cm

dado inferiore: h 11,5x14 cm

cipolla: h 5,5 cm

Sostegno a lira

spessore: 5,3 cm

larghezza massima superiore: 8,6 cm

larghezza massima inferiore: 9,8 cm

Traversa: h 6x4,5 cm

Cassetto

h 16,5x269,5x102 cm

tavola del fronte e tavole dei fianchi, spessore:
re: 2,5 cm



Maniglia a battente con toppe forgiate a motivo floreale.



Bocchetta sagomata.

Tavolo rettangolare con quattro gambe tornite a tortiglione e due sostegni a lira centrali che alleggeriscono e allo stesso tempo favoriscono l'intero sistema d'appoggio a terra del piano. La scanalatura ad andamento tortile, arricchita da un tondino nell'incavo, termina in basso con un dado a superficie liscia – impostato su piede a cipolla schiacciata – che funge da raccordo per le traverse di collegamento sulle quali sono ancorati anche i sostegni sagomati tramite un apposito incasso. La parte superiore dell'arredo consta di un'alta fascia tamburata

(telaio dato da tre assi tagliate a 45°, rinforzate da chiodi e dai dadi dei montanti torniti), sottostante il piano, la cui ampiezza interna è occupata per intero da un unico grande cassetto il cui fronte è parte integrante dello stesso tamburo in tutta l'estensione di lunghezza. Il cassetto poggia sopra un'intelaiatura costituita sul fronte da una fascia larga cm 8 che lo regge anteriormente e sulla quale è applicata la cornice dell'architrave.

Nel dettaglio:

– sezione profilatura del piano: listello, becco

di civetta, listello, gola, tondino e gocciolatoio (dentellatura intagliata a gusci e frecce);

– cassetto: incastro a doppia elle rinforzato con chiodi, due maniglie passanti ribattute;

– cornice architrave, sezione: guscio, becco di civetta, gola e listello;

– parte superiore della gamba tortile: pianetto, strozzatura della gamba formata da un tondino, un piano, un listello, un tondino e un becco di civetta.



7.4.X CASSETTONE

Metà del XVIII secolo - Perugia, ABBAZIA DI S. PIETRO

h 87,5x143,5x62 cm

Specie legnosa/e: impiallacciatura in radica di noce (colletto della radice), intarsi in acero.

Pioppo: ossatura del mobile, fianchi e fondi dei cassetti

Ferrature: serrature applicate a toppa

Tecniche ornamentali: intarsio e sagomatura

Misure dettagliate

Piano

sporgenza: 2 cm

becco di civetta, spessore: 2 cm

filetto intarsiato, larghezza: 5 mm

Fronte

h corpo del mobile (partendo da sotto il piano): 50,5 cm

Fianco

h corpo del mobile (partendo da sotto il

piano): 46,5 cm

filettatura esterna intarsiata: 1,8 cm

Zampa

h 46,5 cm (collarino 19 cm, curvatura 20 cm,

zoccolo 7,5 cm)

Cassetto

h 16,5x92,5x55 cm

fronte, spessore: 2,5 cm

filettatura esterna intarsiata: 2,5 cm



Fianco destro, parte inferiore. Particolare della sagomatura frastagliata che si raccorda ai montanti con un movimento di continuità.



Soluzione d'angolo del montante frontale.

L'andamento mosso a linee concave-convexe (a serpentina) risulta essere l'elemento peculiare di questo cassettone a due ordini di cassetti. La continuità tra contenitore e appoggi è marcata dalla sagomatura a doppie volute del grembiule, da quella asimmetrica nella parte terminale dei fianchi e dalla smussatura sinuosa degli angoli frontali. La struttura in legno di pioppo è impiallacciata in noce e intarsiata a motivi vegetali con profilature in legno di acero che scandiscono le varie superfici del mobile, secondo motivi rintracciabili in altri

esemplari di ambito locale. Partendo dal piano d'appoggio la filettatura in acero ne segue il contorno esterno, sagomato e concluso con becco di civetta; solo in corrispondenza degli spigoli frontali essa si chiude "a punta". Il gioco cromatico del piano è affidato alla disposizione dei piallacci e delle loro venature: legno di noce applicato a lisca di pesce, filetto chiaro e piallacci posti in verticale a formare un riquadro interno. I fianchi e i cassetti presentano specchiature geometriche con doppia filettatura (noce rigatino a lisca di pesce

e acero) e ornati intarsiati similari. Altri motivi a tarsia li troviamo ad accentuare la parte centrale e ingrossata della traversa inferiore e la porzione iniziale dei sostegni che sono poi incurvati all'infuori, terminanti a zoccolo di capra. Il cassettone è munito di un pianale posteriore applicato a toppa (inchiodato) e di un fondo che chiude il corpo-contenitore al di sotto dei cassetti. Questi ultimi presentano incastri a coda di rondine per l'unione tra fronte ed elementi laterali; in facciata sono separati da un rigone stondato.



7.4.X COMÒ

Metà del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 107x121x65 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, sandracca,
bronzo dorato per maniglie

Tecniche ornamentali: sagomatura e pittura a
mano libera



Comò in stile rococò dalle linee mosse con alzata a cassettera, grembiule centinato sui tre lati e gambe ricurve con piedi a capriolo. Il movimento a forme concave-convexe del corpo principale si ripete identico nella parte superiore ed entrambe presentano gli angoli smussati. Il tratto

caratteristico e di matrice locale di questo arredo è la vivace policromia pittorica che anima la superficie lignea, marezzata nei toni del verde contro un fondo laccato di rosso. La decorazione a festoni fogliati con fiocco d'unione – sempre in tinta rossa – è circoscritta ai cassetti, che sono

guarniti di maniglie in bronzo dorato la cui lavorazione prevede una placca ellittica con inscritta una coppa e un'impugnatura a pendente sovrastata da un festone con testa di ariete. Solamente sul tiretto centrale dell'alzata troviamo una maniglia differente di carattere floreale e vegetale.



7.4.X COMÒ

Terzo venticinquennio del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 92,5x93x53 cm

alzata h 18x14,5 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, bronzo dorato per maniglie e bocchette

Tecniche ornamentali: sagomatura e pittura a mano libera



In alto a sinistra: Scomparto centrale dell'alzata decorato sul fondo con un tralcio vegetale in verde su base gialla; presenta una mensolatura sagomata dipinta in verde salvia.

Sopra: Fianco. Cineserie applicate ad "arte povera".

A sinistra: Maniglie e bocchette in bronzo, racchiuse in formelle dipinte dal profilo mistilineo.

Simile per struttura al "cassettono rosso" (appartenente alla medesima collezione, si veda la scheda relativa), il comò in questione, dal sapore rococò, presenta una linea leggermente ondulata che investe il fronte del corpo principale e i piani d'appoggio (ordine inferiore e superiore). La formulazione degli spigoli anteriori rimanda a quella adottata anche nel cassettono intarsiato conservato nell'abbazia di S. Pietro a Perugia: lungo l'altezza data dai cassetti, il montante presenta una smussatura con le estremità in sporgenza che si uniscono allo

spigolo della gamba curva e al piano del mobile. L'alzata ha due tiretti e un vano centrale a giorno con mensolatura dal profilo mosso. L'arredo è dipinto in giallo, verde, rosa e il repertorio ornamentale è rappresentato da tralci vegetali fioriti che decorano i cassetti e il grembiule sagomato mentre i fianchi sono animati da scene a cineserie popolate da figurette umane di colore ocre in arte povera. Il piano, ad asse unica, è dipinto a finto marmo con tonalità ocre e bordo verde scuro. Le maniglie in bronzo dorato, come le bocchette e

i pomellini cilindrici dei tiretti, sono racchiusi in formelle in verde scuro dal contorno mistilineo, colore usato anche nel fondo delle scene pittoriche sulle pareti laterali del mobile. I fianchi terminano nella parte inferiore con una sagomatura che viene ripetuta nel profilo della formella sovrastante. La cornice di base dell'alzata segue il profilo mosso del piano e la sezione è data da una gola e da un listello. Il pianetto presenta invece una modanatura con becco di civetta e listello, la stessa del piano d'appoggio del comò.



7.4.X CASSETTONE

Fine del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 82x112x54 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, sandracca, bronzo dorato

Tecniche ornamentali: sagomatura, tornitura e pittura a mano libera



Il Cassettone, di gusto Neoclassico, dipinto e laccato su fondo celeste. Ha due ordini di cassetti, il piano in finto marmo e le gambe troncoconiche con calice rovesciato e piedino a sfera. Il prospetto è delimitato agli angoli da colonne dimezzate – quindi gli spigoli frontali

del piano risultano arrotondati – e in basso da un grembiule con morbido profilo arcuato che prosegue anche sui fianchi. Riguardo alla decorazione pittorica, cassetti, fianchi e montanti sono scompartiti da una sequenza di riquadrature gialle, contornate di rosso e arricchite sia

internamente che esternamente da filetti vegetali. Il profilo del piano, dipinto di giallo, è stonato e sotteso da una cornice con guscio e listello. Le maniglie in bronzo dorato raffigurano una coppa inscritta in un ovale, sovrastata da un festone con testa d'ariete.

7.X.X SEDIA

Seconda metà del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 98x48,5x38 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, trefoli di paglia

Tecniche ornamentali: sagomatura, tornitura e pittura a mano libera



Sedia dipinta a tempera di colore beige con bordature in verde scuro e motivi ornamentali vegetali policromi. Le gambe posteriori si uniscono allo schienale squadrato, a giorno, recante al centro una cartella sagomata a profilo mistilineo e ornata da decorazioni a grottesca. I montanti anteriori sono a forma

truncopiramidale, presentano una strozzatura tornita con dado per l'innesto alla cintura e terminano con piedini a pera rovesciata; le gambe inoltre sono unite da traverse ad H a sezione rettangolare e da un'altra traversa posteriore rialzata. Il piano d'appoggio è costituito da una seduta impagliata estraibile. I

motivi fitomorfi che guarniscono la superficie lignea sono disposti in maniera simmetrica con piccole variazioni sul tema: esili foglioline, fiori e festoncini per il dorsale; nastro con palmetta rovesciata per la fronte dei montanti e volute fogliate a centrare la cintura e la cima dello schienale.

7.X.X SEDIA

Metà del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 86x44x39 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, trefoli di paglia

Tecniche ornamentali: tornitura e pittura a mano libera



Sedia con schienale a giorno e ritti torniti, decorata a tempera in vari colori su fondo giallo vivo. La seduta è data dal collegamento di una struttura portante – traversi a fuso con incastro passante – e una struttura portata – il piano d'appoggio intessuto tra le traverse, fatto di paglia intrecciata; tali strutture vengono sostenute da montanti

torniti a forma cilindrica rastremata verso l'alto, riguardo ai ritti dello schienale, e a terra rastremate verso il basso con conclusione tronco-conica a piedino tornito. Alle gambe posteriori sono inserite quattro stranghe orizzontali che formano lo schienale, dipinte con motivi geometrici rossi e rametti floreali ripetuti sulla superficie delle

gambe. Quest'ultime sono rinforzate alla base da semplici traverse disposte in coppia. In tinta rossa sono anche le strozzature sulla tornitura dei montanti insieme ai finalini torniti e schiacciati alle estremità superiori. L'arredo va letto in pendant con la panca con medesima struttura e decorazione (vedi scheda relativa).

7.X.X SEDIA

Seconda metà del XVIII secolo - Perugia, COLLEZIONE DI SEREGO ALIGHIERI

h 67,5x145x30 cm

Specie legnosa/e: pioppo

Altri materiali: colori a tempera, trefoli di paglia

Tecniche ornamentali: tornitura, intaglio e pittura a mano libera



Panca impagliata in legno dipinto con decori floreali su fondo giallo. Strutturalmente è simile alla sedia analizzata in precedenza

ma in questo caso ci troviamo di fronte ad un sedile multiplo, privo di schienale e munito di braccioli intagliati a linea mossata con

una impugnatura a riccio stilizzato. Poggia su otto gambe e la decorazione a rametti floreali si estende anche sulle traverse frontali.